

Soldi Fondazione Caripit Dai Comuni alle famiglie la crisi fa lievitare le richieste

Borse di studio: 260 domande, 152 quelle accolte

POCHI GIORNI fa la Fondazione ha fatto sapere di aver finanziato, nel 2014, con il solo bando generale 108 progetti per un totale di 3 milioni e 600mila euro.

A chi sono andati quei soldi? Da chi sono arrivate le richieste?

«Da tutte le parti: dagli enti locali ai soggetti che agiscono nell'ambito culturale e sociale. Ormai credo che a livello di opinione pubblica, per qualunque iniziativa, il primo nome a venire in mente sia il nostro. E questo non può che avere delle conseguenze».

Quali?

«Quelle di essere più selettivi e prendere direttamente l'iniziativa per orientare le attività del territorio che rientrano nel nostro campo di intervento. Proprio per questo nel 2014 sono cresciuti i bandi specifici che, nel prossimo triennio, diventeranno la regola, rinunciando al bando generale».

Il bando «Cantieri aperti» per il finanziamento delle opere pubbliche degli enti locali ha fatto il pienone.

«Già. I tre milioni che abbiamo stanziato sono assai di più di quelli destinati dal Governo all'intera provincia. Abbiamo accolto tutte le domande che avevano i requisiti, ma adesso saremo molto rigorosi nel far rispettare le regole, per esempio quella che prevede l'apertura effettiva dei cantieri entro 4 mesi dallo stanziamento».

Esperienza che sarà ripetuta?

«Sì, considerato il perdurare della crisi, proseguiremo per altri tre anni, seppure con un finanziamento annuo ridotto a due milioni, pari a 6 milioni complessivi nel triennio. Gli enti locali devono peraltro capire che si tratta di un intervento emergenziale».

Difficoltà ci sono state, invece, per il bando «Borse lavoro».

«E' stata una difficoltà iniziale, forse dovuta al fatto che i giovani si informano attraverso canali non tradizionali. Per questo motivo abbiamo avviato una campagna su social network e radio, che già ha consentito di approvare, a bando ancora aperto, 33 proposte».

E le agevolazioni per il mutuo casa previste d'accordo con la Cassa?

«Qualche richiesta sta arrivando, ma anche qui ci sono difficoltà. Non capisco perché, visto che è possibile accedere a mutui a costo molto basso. Forse perché le filiali fanno fatica a far conoscere il prodotto, o forse perché il territorio è poco reattivo, facendo prevalere il timore di una crisi che si pensa non finirà presto».

Il cambiamento di maggior peso nelle attività degli ultimi anni?

«Aver spostato interventi dal settore artistico e culturale a quello sociale».

Una risposta indiretta alle critiche per il «Giardino volante»?

«Sono state dette tante cose non vere. E io ho risposto. Senza polemica, spiegando come sono andate effettivamente le cose».

E il bilancio delle Borse di studio?

«Un risultato straordinario: 260 domande, delle quali 152 accolte. Alla nostra sede si sono presentate famiglie intere, tanto che abbiamo dovuto allestire un banco per l'accoglienza nell'androne. Stanziamo 500 euro per gli studenti delle scuole medie, 600 per quelli superiori, 900 per chi frequenta l'Università. Quello che fa riflettere è che i genitori dei ragazzi che prendevano l'assegno erano quasi increduli. Purtroppo, ormai, siamo tornati al punto in cui far studiare un figlio è diventato quasi proibitivo. La difficoltà è profonda, lo segnala anche il problema del fabbisogno alimentare».

Su questo c'era il progetto di un supermercato con bonus per persone in difficoltà? Cosa ne è stato?

«Abbiamo dato la nostra disponibilità a Comune, Caritas e Misericordia per interventi sulla struttura. La ribadiamo».

La «Cittadella solidale?» nell'area Misericordia? Arriverà o no il prossimo anno? Lei ci crede ancora?

«Perché no? Avessimo voluto venderli anziché affittarli a canone agevolato, quegli appartamenti, lo avremmo potuto fare senza difficoltà».

In un periodo tanto difficile, la Fondazione intanto continua a investire somme di primo livello (350mila euro circa per ciascuna iniziativa) per Promusica e Dialoghi sull'Uomo. E' sensato?

«Invito a fare un esercizio semplice. Per queste due iniziative noi investiamo solo il 6% del totale degli stanziamenti mentre la città, credo, ne ricavi un ritorno molto forte in termini di immagine e frequentazione: gioverebbe a Pistoia cancellarle?».

Con tanti soci che vogliono uscire, Uniser Che fine farà?

«Rispondo all'interrogativo con tre punti interrogativi. La situazione è fluida, i problemi molto complicati dal punto di vista giuridico, economico e programmatico. Parleremo con i soci fondatori che, malgrado le difficoltà, credo consentiranno di continuare le attività del polo universitario».

Titoli fresh Mps? A che punto siamo?

«Sono ancora in portafoglio, in attesa che le cose si chiariscano. Abbiamo 72 milioni di plusvalenze da titoli al netto del minus Mps. Noi siamo un investitore paziente, che non ha bisogno di liquidare. Possiamo aspettare».

Cristina Privitera
Simone Trinci

NUOVO MAMMOGRAFO
ACQUISTATO PER L'OSPEDALE
DI PESCIA: COSTO 211MILA
EURO. A BREVE L'ARRIVO

CITTADELLA SOLIDALE
IN RITARDO MA CONFERMATI
GLI ALLOGGI IN AFFITTO
A CANONE AGEVOLATO



LE NOVITA'

Borse lavoro

«C'è stata una difficoltà iniziale. Ma grazie a una campagna di comunicazione su radio e social network sono state approvate 33 proposte»

Mutui prima casa

Anche in questo caso, poche richieste per i mutui riservati alle giovani coppie a costi agevolati grazie all'intervento della Fondazione



DIFFICOLTA' PROFONDA

Siamo tornati al punto in cui far studiare un figlio è diventato quasi proibitivo. Difficoltà emergono anche dai bisogni alimentari



SUPERIAMO IL GOVERNO

Abbiamo erogato tre milioni e 600mila euro con il solo bando generale Più di quanto messo a disposizione dal Governo



I «DIALOGHI SULL'UOMO» ANCHE NEL 2015 Per l'iniziativa dedicata all'antropologia la Fondazione spende 350mila euro (idem per la stagione Promusica). Per il presidente Ivano Paoli (foto sotto) «incidono solo marginalmente nel bilancio complessivo, ma hanno un ritorno forte di immagine per la città»

I NUMERI LA DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI PER SETTORE

Arte in testa, poi formazione e sociale

SONO state 108 le richieste di contributo concesse dalla Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia. Sono state quindi accolte quasi la metà di quelle pervenute per il bando annuale 2014, che si è concluso lo scorso 31 agosto. L'erogazione dei contributi per i progetti ammessi impegnerà la Fondazione per il valore complessivo di poco più di 3 milioni e 616mila euro.

LA FETTA più grande, con 15 domande accolte e uno stanziamento superiore al milione di euro è per arte e beni artistici. Alta (888mila per 37 contributi) anche la voce relativa a educazione, istruzione e formazione. Segue il volontariato con 647mila euro per 24 domande soddisfatte. Gli altri capitoli specifici riguardano prevalentemente protezione e qualità ambientale (160mila euro),

salute e sanità (274mila e 500), ricerca scientifica e tecnologica (220mila euro).

DIVERSAMENTE distribuiti nelle tre macro-aree di intervento della Fondazione (cultura, sviluppo e servizi alla persona) i progetti accolti interesseranno realtà e ambiti diversi, con un'attenzione particolare ai bisogni di carattere sociale. «Nella loro valutazione – si spiega dalla Fondazione – si è tenuto conto, tra le altre cose, dell'originalità e della qualità delle proposte, nonché della capacità di agire positivamente sul territorio e della sostenibilità economica rispetto ai risultati attesi. In particolare per gli enti locali sono state accolte domande per oltre 1,7 milioni di euro (circa il 47% dei fondi stanziati), distribuiti su 25 diversi progetti.

